Anno 56 - Numero 58

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIOVEDI 10 Marzo 1921

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0,60 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Dopo l'occupazione delle tre città renane

Si riprenderanno i negoziati? - Il nuovo atteggiamento dei tedeschi

La seduta di ieri

Il palazzo di S. Giacomo

LONDRA, 9. — La seduta della conferenza cominciata a mezzogiorno terminata alle tredici e 45.

I delegati italiani hanno esaminato particolari delle modalità di applicazione delle sanzioni economiche. Essi hanno preso visione del primo rapporto dell'alta commissione interalleata nei territori renani annunciante che il sequestro delle dogane era già cominciato alla frontiera che separa la Germania dalla Francia e dal Belgio. Il Consiglio Supremo ha esaminato in seguito le condizioni nelle quali potrà stabilirsi la linea doganale sul Reno, ed ha discusso circa i prodotti che dovranno essere sottoposti a tariffa doganale all'entrata e all'uscita fra la Germania occupata e la Germania non occupata.

Infine sono state esaminate le basi di un progetto di legge unico che dovrà essere presentato dinanzi ai parlamenti alleati perchè i cittadini di ciascuno stato alleato versino in conto della commissione per le riparazioni una certa percentuale su tutte le somme dovute a fornitori tedeschi. I particolari di tale progetto di legge saranno fissati in una riunione nella quale Loucheur rappresenterà la Francia, Chamberlain l'Inghilterra e l'on. Meda l'Italia.

Il maresciallo Foch e il generale Weygand hanno comunicato al Consiglio Supremo le condizioni nelle quali si è effettuata l'occupazione di Duisbourg, Duesseldorf e Ruhrort da parte delle truppe alleate. Domani la conferenza sentirà i delegati greci e turchi. Gunaris giungerà stasera a Londra.

La percentuale sulle esportazioni

TEDESCHE NEGLI STATI ALLEATI IN CONTO RIPARAZIONI

ROMA, 9. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» telegrafa da Londra: Stamane la conferenza si è occupata delle sanzioni economiche da applicarsi alla Germania. Il punto di vista discusso è quello circa il pagamento, parte in conto delle riparazioni e parte in contanti delle merci tedesche che vengono importate nei paesi alleati. Il problema è molto complesso in sè stesso come pure nei riguardi del fatto, se la parte che viene versata in conto riparazioni debba costituire un fondo comune o rimanere nel paese dove le merci tedesche entrano. Oggi si riuniscono i periti per esaminare tutti i dati della questione e per riferirne ai delegati che si riuniranno stasera alle ore diciotto. I rappresentanti dell'Italia seguono con la più vigile cura l'argomento insistendo sulla necessità di approfondirlo tenendo pure presente il fatto che esso dovrà essere portato dinanzi ai parlamenti dei paesi alleati.

L'unità del fronte è inviolabile

DICE UN MINISTRO FRANCESE

LONDRA, 9 — Il ministro francese per le terre liberate Loucheur, intervistato, ha dichiarato che gli alleati sono rimasti stupefatti per le dichiarazioni tedesche che meritano di essere qualificate ridicole, il discorso di Von Simons dimostrò che egli cercava unicamente la revisione del trattato di pace e tentava di far in modo che la Germania non pagasse nulla. I delegati tedeschi hanno dato prova di non avere intenzione alcuna di eseguire il trattato e hanno fatto l'impossibile pur di dividere gli alleati, ma hanno urtato contro l'inviolabile unità del fronte. La conferenza ha affermato Loucheur, non ha fatto sorgere alcuna divergenza di principio. Nonostante alcune diversità di vedute su questioni di dettaglio e di metodo, ogni decisione è stata presa non soltanto all'unanimità, ma in completa amicizia e cordialità. Gli alleati non sono stati mai più forti ed uniti, ha concluso l'intervistato, e nessuno può rammaricarsi delle loro decisioni le quali mostrano di nuovo che la Germania è battuta, poichè dopo una politica di aggressione militare essa ha fatto una politica di aggressione morale.

Anche il cancelliere germanico

SI APPELLA ALLA STORIA

BERLINO, 8. — (Reichstag) Al principio della seduta il cancelliere del Reich, Fehrenbach, dice:

I negoziati di Londra sono rotti. La nostra delegazione è in viaggio verso Berlino. Ritengo che una discussione possa avere luogo dopo il ritorno del ministro degli esteri, ma devo prendere posizione di fronte ai provvedimenti decisi dai governi alleati e già applicati, affermando che le sanzioni non sono altro che atti di violenza.

Il cancelliere nega poi ogni fondamento giuridico alle sanzioni perchè le decisioni di Parigi esigevano da noi l'impossibile. Se si persiste in questa via, gli uomini di Stato alleati si creeranno nuovi imbarazzi. Si dovranno, invece, cercare nuove soluzioni che ci conducano dal dominio dell'impossibile speculativo in quello della realtà pratica. A Londra Simons ha fatto appello alla storia. Io credo di poter affermare che il giudizio di questa è già pronunciato e che non sia possibile far cadere esclusivamente sulla Germania la responsabilità della guerra (applausi).

Il linguaggio del cancelliere all'assemblea nazionale è ben diverso da quello del dottor Simons a Londra. Sembra la parola d'un giuocatore che perduta la posta si ritiri: «ora occorre, dice Fehrenbach, che noi siamo prova della nostra elasticità e della grandezza della nostra sapienza». E anche lui finisce, come Simons, per appellarsi al giudizio della storia. Comodo ma poco pratico.

Rileviamo che oltre questa diversità di linguaggio non è senza significato il fatto che l'agitazione popolare messa in scena all'andata di Simons a Londra è improvvisamente cessata dopo la rottura dei negoziati e che le popolazioni delle zone occupate mantengono un contegno tranquillo.

Si riprenderà fra 15 giorni?

LONDRA, 9. — Prima di lasciare Londra il dott. Simons ha fatto all'«Evening Standard» questa laconica dichiarazione: «Forse la conferenza di Londra può essere in definitiva sterile di risultati». Ad alcuni giornalisti che interrogavano un altro membro della delegazione tedesca, questi ha precisato il pensiero del ministro degli affari esteri dicendo: «Noi pensiamo che i negoziati riprenderanno entro una quindicina di giorni o press'a poco».

PARIGI, 9. Il «Petit Parisien» ha da Londra: Prima di lasciare il Savoy Hotel il dottor Simons ha ricevuto alcuni giornalisti ai quali ha dichiarato: «Siamo venuti qui col solo scopo di giungere ad una soluzione definitiva della questione delle riparazioni. Non ci siamo pervenuti. Era nostra intenzione ottenere dagli alleati delle decisioni precise circa il totale dei nostri obblighi dei quali desideriamo liberarci. Invece abbiamo visto che infine le decisioni della conferenza di Parigi alla quale non abbiamo partecipato, hanno prevalso e si è ricorso alla forza. Forse dopo tutto, benchè non lasciamo qui alcun perito, la conferenza di Londra non sarà tanto vuota di risultati come si potrebbe credere».

Dezheler che appartiene al personale del ministro degli esteri ha aggiunto: «Vedrete che un nuovo tentativo per riprendere i negoziati fra la Germania e gli alleati avverrà fra breve, una soluzione amichevole anche dopo l'applicazione delle sanzioni per una settimana o due è preferibile al regime della forza».

Gli alleati bloccano le riscossioni

DELLA DOGANA

PARIGI, 8. — Si ha da Magonza: L'alta Commissione interalleata nei territori renani ha incominciato stamane ad occuparsi dei provvedimenti da applicare e che comprendono: installazione di una linea doganale al confine del Reno e delle teste di ponte. Essa ha deciso da una parte di bloccare le riscossioni doganali percepite nei territori occupati amministrativamente della frontiera situata tra la Germania ed i paesi esteri e che gli incassi delle somme dovranno essere portati in un conto speciale. Ha deciso d'altra parte che l'amministrazione delle dogane per il servizio di esportazione ed importazione, e il servizio stabilito per prevenire l'evasione dei capitali, siano sottoposti ai suoi ordini. Essa ha previsto, in caso di mancanze commesse da funzionari e agenti al servizio tedesco delle dogane, pene che vanno fino a cinque anni di prigione ed a centomila marchi di ammenda.

Il disarmo della popolazione

PARIGI, 9. — L'inviato speciale del «Journal» a Dusseldorff telegrafa che le truppe francesi sono state felicitate dal generale Gaucher per il modo perfetto con cui hanno eseguito gli ordini ricevuti. Il generale pubblicò una ordinanza invitando la popolazione a disarmare entro due giorni. Sono state già operate parecchie perquisizioni. Si sono formati assembramenti malgrado l'appello del borgomastro. All'arrivo dei soldati nelle città occupate la popolazione ha osservato con curiosità le tanks delle truppe alleate. Il «Journal» ha da Magonza che l'alta Commissione interalleata ha prescritto in tutta la zona occupata la censura telegrafica e telefonica. La censura è applicabile pure a tutti i giornali per quanto riguarda le notizie militari.

La vita a Duesseldorf è normale

PARIGI, 9. — Si ha da Duesseldorf: Il comando francese ha fatto sapere alle autorità tedesche che esso non trova alcun inconveniente alla riunione del Landtag fissata per il 13 marzo, a condizione però che non vi sia fatto alcun discorso sull'occupazione. La polizia comunale resta in funzione. La pubblica sicurezza era stata disarmata ieri, ma oggi le sono state restituite le armi. Essa sarà ridotta al minimo indispensabile per il mantenimento dell'ordine. La vita in città è normale. I giornali sono pubblicati, previa censura.

Harding mantiene le truppe

CHE SONO SUL RENO

WASHINGTON. — Dopo la riunione del gabinetto il segretario di Stato per la guerra ha smentito la voce diffusa ovunque che il Governo si sia occupato della questione di ritirare le truppe americane che si trovano sulla riva del Reno.

Il presidente Harding si propone di domandare al Senato la ratifica immediata del trattato con la Columbia.

L'ASSASSINIO DEL PRESID. DATO

La ferocia degli aggressori

PARIGI, 9. — Il presidente del Consiglio Dato è stato assassinato mentre tornava in automobile dal Senato a casa.

Il «Journal» pubblica i seguenti particolari sull'attentato:

Mentre Dato si recava a casa in automobili, tre individui che si suppone siano dei sindacalisti e che seguivano l'automobile in bicicletta, giunti al crocevia del Calle Serrano, spararono contro Dato 27 colpi di rivoltella. Lo chauffeur del presidente del Consiglio sforzò allora la macchina a tutta velocità e si diresse alla casa di salute di Closada, ove medici constatarono che Dato era già morto, avendo ricevute numerose ferite, delle quali tre mortali. Gli aggressori avevano sezionati i proiettili per renderli esplosivi.

La voce dell'attentato si sparse subito in Madrid ed alcuni ministri accorsero immediatamente alla casa di salute. Il ministro dell'interno avvertì il Re. Gli aggressori hanno potuto fuggire e finora la polizia non ha di essi nessuna traccia.

La salma nella cappella ardente

MADRID, 9. — Il presidente del consiglio Dato ha riportato tre ferite al capo e parecchie altre sul resto del corpo. La salma di Dato è stata trasportata in serata dal posto di soccorso al domicilio del defunto ed esposta in una cappella ardente, dove sfilarono in gran numero ministri, senatori, deputati, membri del corpo diplomatico ed altre personalità.

I Sovrani si sono recati stamane ad assistere ad una messa in suffragio del presidente del consiglio ed hanno presentato le condoglianze alla famiglia.

Al defunto saranno resi gli onori dovuti ad un comandante in capo. La Famiglia ha consentito che Dato sia sepolto al Pantheon.

Il visconte Eza sostituisce Dato al ministero della marina.

E' stato ordinato un lutto nazionale di tre giorni. La stampa riprova all'unanimità l'attentato.

Altri particolari

PERCHE' GLI ASSASSINI POTERONO FUGGIRE

MADRID, 9. — Ecco altre notizie sull'attentato contro Dato. L'attentato avvenne nel momento in cui Dato, dopo lasciato il Senato, giungeva in automobile al quadrivio della via Serrano. In quel momento un sidecar prese la medesima direzione dell'automobile e quando arriva ad una distanza di quattro metri le tre persone che lo occupavano si alzarono e spararono 27 colpi di rivoltella contro il presidente del consiglio. Un testimonio oculare dichiara che i tre erano armati di Browning. Appena commesso l'attentato essi poterono approfittare dello sgomento generale della folla per prendere la fuga senza essere inseguiti. Subito dopo l'attentato un cordone di gendarmeria occupò le strade che danno accesso alla capitale, nelle stazioni in tutti i treni in partenza i viaggiatori dovettero giustificare la loro identità e lo scopo del loro viaggio.

IL TESTAMENTO del PRESIDENTE

La decisione di affidare a Bugallal ministro delle finanze l'interim della presidenza del consiglio è stata presa in un consiglio di ministri riunitosi alle ore 22.30 a palazzo reale sotto la direzione del Re. A mezzanotte i ministri si sono riuniti di nuovo a consiglio e si sono occupati dei funerali di Dato. Questi nel suo testamento chiede modesti funerali ma esprime il desiderio che il suo corpo sia avvolto in una bandiera spagnuola. L'attentato ha prodotto generale costernazione. Stamane i membri del corpo diplomatico si sono recati al ministero degli esteri per presentare al governo spagnolo le condoglianze dei loro rispettivi governi.

La polizia ha effettuato alcune perquisizioni e qualche arresto. Le notizie giunte dai maggiori centri della Spagna informano che è generale il cordoglio per la morte di Dato e la riprovazione per l'atto efferato.

Kerenski a Reval

PARIGI, 9. — Secondo un dispaccio da Reval al «Journal» si attende in questa città per oggi o domani l'arrivo di Kerenski, ex capo del governo provvisorio. Egli avrebbe espresso la speranza che la Russia convocherà una nuova costituente.

La battaglia attorno Pietrogrado

HELSINGFORS, 8. — Si ha da Pietrogrado che il bombardamento è continuato fino a mezzogiorno. Alle ore 9 del mattino esso era ancora assai violento, ma a poco a poco ha diminuito. Quando il cielo si è rischiarato si è constatato a Teriayoki che le batterie di Sisterbach erano dalla parte dei rivoltosi di Cronstadt. Secondo informazioni sicure, i bolscevichi hanno attaccato stamane Cronstadt con la fanteria, ma l'attacco è stato respinto con gravi perdite per i bolscevichi, a causa degli avvenimenti di Russia, il governo di Viborg è partito per la frontiera. Le truppe finlandesi della frontiera sono state rinforzate.

PARIGI, 9. — L'«Echo de Paris» riceve da Stoccolma: Krasnaia Gorka, unica vera difesa contro Cronstadt, ha volto le sue batterie contro Pietrogrado. Le batterie di Sisterbach hanno imitato quelle di Krasnaia Gorka.

Pietrogrado è bombardata al centro, al nord ovest e al sud-ovest. Il voltafaccia di Krasnaia Gorka è dovuto ad una rivolta degli ufficiali.

Lo stesso «Echo de Paris» ha da Stoccolma: I posti radiotelegrafici di Cronstadt e di Mosca scambiano telegrammi. Mosca tenta di ridurre Cronstadt al dovere comunista. Cronstadt comunica che essa forma una nuova repubblica e comincia una nuova rivoluzione. Le truppe bolsceviche della frontiera estone lasciano i loro posti. I commissari del popolo sono fuggiti a Pakon, temendo rappresaglie.

Il proclama di Trotzki

AI MARINAI

VARSAVIA, 9. — L'ultimo proclama di Trotzki ai rivoluzionari di Kronstadt intercettato dalla stazione radiotelegrafica di Vilna ingiunge agli insorti di mettere il naviglio a disposizione del governo dei soviet e reclama la consegna immediata delle armi e la liberazione dei commissari e dei rappresentanti dei soviet fatti prigionieri. Il proclama termina rigettando sulle guardie bianche la responsabilità delle eventuali conseguenze.

La rivolta nelle grandi officine

Lenin combatte coi lanciafiamme

HELSINGFORS, 8. — Secondo informazioni ricevute a Wiborg nella notte dal 6 a 7 marzo numerosi operai delle officine di Koloma, Goloutvin Serpukhoff e Tula si sarebbero uniti a quelli di Mosca. La lotta continuerebbe accanita e sanguinosa. Il Governo dei Soviet userebbe di tutti i mezzi per rendersi padrone della situazione. Così il 6 marzo, durante un combattimento nel cantiere di Tresnia i bolscevichi avrebbero impiegati liquidi infiammabili gettati con lanciafiamme contro gli avversari.

La restaurazione del bilancio italiano

UN'INTERVISTA dell'on. MEDA

LONDRA, 9. — Il «Times» pubblica una lunga intervista coll'on. Meda in cui il ministro del tesoro italiano espone i termini ai quali il governo è pervenuto nella sua opera di restaurazione del bilancio. Il ministro ricorda come dalla esposizione finanziaria da lui fatta nello scorso dicembre risultavano un deficit di circa 14 miliardi nel bilancio 1919-1920, un deficit di 13 miliardi e mezzo nel bilancio 1920-21 ed infine un deficit preventivato in 10 miliardi e 300 milioni di passivo nella gestione dei cereali. Ora in seguito al diminuito costo del grano e alla legge testè approvata dal parlamento che eleva il prezzo del pane, quello di requisizione del grano interno e stabilisce tributi speciali per coprire la differenza del costo del grano estero, il passivo della gestione dei cereali, scompare completamente e il deficit del bilancio si riduce a 4 miliardi. Un così sensibile miglioramento anche se la cifra dovesse per avventura alquanto elevarsi nel corso dell'esercizio è più che confortante. Naturalmente si dovrà provvedere negli esercizi successivi ad eliminare interamente il deficit, ma ciò il ministro non crede sarà difficile perchè l'Italia possiede ormai una struttura fiscale che assicura lo stato nelle sue necessità presenti e future. E superfluo aggiungere, ha proseguito il ministro, che se per qualche anno ancora la cassa dovrà contare sui debiti fluttuanti e se al momento opportuno questo dovrà essere consolidato l'onere relativo sarà facilmente sopportabile e di fronte alla visione di un non lontano pareggio ed alla scomparsa del pericolo di nuovi aumenti nella popolazione.

E' vero, ha concluso il ministro, che nella gestione statale italiana rimane sempre aperto il problema del debito estero, problema di straordinaria gravità data l'altezza dei cambi, ma l'Italia che tale debito ha contratto per sostenere fino all'ultimo la guerra troverà una soluzione equa e ragionevole così che le sia concesso di condurre a termine il proprio riassetto finanziario intrapreso ed avviato, a costo di tanti sacrifici per i contribuenti.

La Confederazione del lavoro francese

CONTRO I SINDACATI MOSCOVITI

PARIGI, 9. — L'Ufficio Confederale della confederazione generale del lavoro ha inviato a tutte le federazioni francesi aderenti una circolare concernente l'applicazione delle decisioni prese dal comitato confederale nazionale nello scorso febbraio, riguardo ai comitati sindacalisti rivoluzionari o alla adesione da parte di alcune organizzazioni confederali alla internazionale di Mosca. In tale circolare la confederazione generale del lavoro invita le federazioni ad applicare le decisioni del comitato nazionale confederale e a prendere provvedimenti immediati per sbarazzarsi dei sindacati moscoviti. I comitati sindacalisti reazionari, prosegue la circolare, non rappresentano organismi regolari; essi non sono sottoposti al controllo, nè dei sindacati, nè delle unioni, nè delle federazioni, nè della confederazione generale del lavoro Inoltre non godono di alcuna indipendenza e sono soltanto strumenti di ostilità e di distruzione fatti agire da influenze straniere risolute ad opporsi al funzionamento del movimento sindacale francese e all'applicazione delle decisioni dei suoi congressi nazionali. Era indispensabile affermare la impossibilità per i sindacati confederati di restare e di aderire alla internazionale sindacalista e all'internazionale politica di Mosca, la quale vuole la distruzione dell'internazionale, difesa nei congressi.

Camera dei deputati

PER L'INDENNITA' agli IMPIEGATI DI AZIENDE PRIVATE

ROMA, 9. — Presiede DE NICOLA.

TUPINI presenta una proposta di legge a nome anche dell'on. Gronchi, per un aumento della indennità caroviveri agli impiegati di aziende private in ragione di lire cento al mese più cent. 40 al giorno per ogni persona di famiglia a loro carico.

LABRIOLA, ministro del lavoro, con le consuete riserve non si oppone a la presa in considerazione della proposta di legge.

I contratti colonici

Seguito della discussione sulle disposizioni relative ai canoni nei contratti di locazione di fondi rustici.

BOCCIERI, popolare, rileva che il problema si riduce essenzialmente ad un contrasto economico tra proprietari e conduttori, che il più delle volte non sono lavoratori. Nota che per lo aumento del reddito della proprietà fondiaria, specie in rapporto ad alcune culture, la corrisposta attualmente pagata, in forza di vecchi contratti è divenuta assolutamente irrisoria.

Le condizioni dei proprietari sono ben diverse da quelle prospettate da alcuni oratori e lo adottare quindi la misura richiesta della proroga degli attuali contratti significherebbe aggravare in modo intollerabile queste condizioni già tanto difficili. Tutto ciò non esclude però che il governo debba intervenire là ove si verifichino condizioni di disagio per i veri lavoratori. Esprime il dubbio circa l'efficacia pratica delle commissioni arbitrali per il modo come sono state congegnate, ritiene che per la soluzione del problema che, oltre che tecnico e giuridico, è anche di indole sociale, occorra ispirarsi al concetto della compartecipazione tra capitale e lavoro. Concludendo si augura una legislazione agraria che sia ispirata a sensi di fratellanza e di pacificazione e ricompensi il fervido e indefesso lavoro nei solchi della terra, non più bagnata di servo sudore, (commenti, approv.)

GRANDI ACHILLE, popolare, si dichiara favorevole al principio informatore di questo disegno di legge. Afferma il dovere dello stato di intervenire nelle contrattazioni agrarie per ragioni di equità e di utilità economica.

Nota che il rialzo attuale dei prezzi della proprietà fondiaria porta una ulteriore depressione nel valore della nostra moneta. Questo rialzo porta come conseguenza un eccessivo inasprimento dei canoni di affitto. Oltre al guadagno dell'affittuario conviene tener conto delle spese di conduzione enormemente aumentate. Di qui consegue che non di rado il contadino affittuario non ricava dall'affitto neppure la retribuzione del suo lavoro. Il piccolo affittuario che lavora direttamente la terra non subisce rincaro per la mano d'opera.

Per il progresso dell'agricoltura si deve dar ai contadini la sicurezza che nessuno li manderà via dalla terra che lavorano. E' necessario che il legislatore debba sancire l'efficacia giuridica dei patti di lavoro e di affitto stabiliti fra le organizzazioni e il proprietario ed impedire gli escomi senza giusta causa. Inspirandosi a questi criteri egli ha presentato alcuni emendamenti che raccomanda alla considerazione del governo e della Camera.

MORISANI, democratico, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che non risponde nè a concetti politici nè a concetti economici la fissazione dei limiti massimo e minimo per gli aumenti o le diminuzioni dei canoni di affitto agrario, le cui variazioni per varie circostanze possono oscillare fra più ampi limiti, ritenuto che ad apposite commissioni arbitrali è stato demandato il compito di derimere le vertenze e di fissare la misura degli aumenti o delle diminuzioni dei canoni di affitto agrario, il che importa il riconoscimento della libertà di contrattazione tra proprietari e fittuari, ritenuto che il termine del 30 giugno non risponde a criteri di tecnica agraria, nè di logica economica, invita il governo: 1 a non fissare alcun limite per le variazioni dei canoni di affitto agrario; 2 a determinare che la misura degli aumenti o delle diminuzioni in rapporto degli affittuari, senza distinzione alcuna, venga fissata in corso di contestazione dalla commissione circondariale o provinciale».

Esorta il governo ad accettare gli emendamenti proposti dal suo ordine del giorno, il quale contiene e coordina buona parte di emendamenti presentati da colleghi di altre parti della Camera (approvazioni, congratulazioni).

SPADA democratico, ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a lasciar libere le commissioni arbitrali nel determinare l'aumento o la diminuzione di fitto che non può essere fatto con criteri unici per tutta l'Italia, tenuto conto delle varietà della cultura, delle condizioni speciali delle popolazioni rurali e dei proprietari terrieri nelle diverse regioni d'Italia».

Lo sgombro delle nostre truppe

DALLA DALMAZIA

TRIESTE, 9. (notte - per telefono) — Notizie da Sebenico recano che la delegazione italo-jugoslava ha tenuto seduto sabato sera e ieri.

Il territorio da sgombrare sarebbe stato raccolto in tre gruppi.

Lo sgombero del primo gruppo dovrebbe cominciare verso il primo aprile e raccogliere le isole di La Brazza, Knin, Dernis, Romina, Kievo ed eventualmente Curzola, Lesina e Meleda.

Nello stesso tempo sarebbe lasciato alla Iugoslavia il tratto ferroviario Spalato-Knin.

Lo sgombero del secondo gruppo che sarebbe tutto il rimanente della zona occupata meno il distretto di Zara, comincerebbe il 20 aprile. Lo sgombero del terzo gruppo comprenderebbe il distretto di Zara fino alla linea di confine e comincierebbe il 1. maggio.

Per l'applicazione della nuova legge sul pane

L'ABBURATTAMENTO — LE FORME DEL PANE — I PREZZI

ROMA, 9. (notte - per telefono) — Convocati dal commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi on. Soleri, si sono riuniti a palazzo Braschi i rappresentanti dei consorzi agrari e provinciali di tutta l'Italia, per concordare l'applicazione della legge sulla gestione statale dei cereali.

La «Tribuna» dice che per l'abburattamento della farina per il pane e la pasta fu stabilito che questo venga effettuato nella misura dell'80 per cento. L'on. Soleri ha dichiarato che dal prossimo aprile fino al prossimo raccolto i prezzi di cessione dei grani ai consorzi saranno di lire 115 al quintale e lire 135 per la pastificazione.

Quattro sarebbero le forme di pane: la prima di 500 grammi per consumo popolare che potrebbe essere venduto con lo sconto del 20 per cento sul prezzo di cessione del grano, la seconda del peso di 200-400 grammi per le classi medie in vendita ad un prezzo equiparato al costo medio di cessione del grano — la terza di 150 grammi dovrà formare il pane di lusso — la quarta sarà costituita da grissini e pane speciale.

Il prezzo di queste due ultime forme dovrebbe compensare il prezzo percepito per il pane popolare.

E' stata decisa la nomina di una commissione consultiva di circa dieci membri che dovrà coadiuvare il Commissario degli approvvigionamenti nel l'applicazione della legge sul prezzo del pane.

Gli arabi del Garian vorrebbero trattare

COL DIRETTORIO SOCIALISTA

ma vengono mandati al ministro delle colonie

ROMA, 9. (notte - per telefono). — Il direttorio del gruppo socialista ha ricevuto oggi tre rappresentanti del popolo dissidente del Garian. I rappresentanti hanno fatto al direttorio una lunga e minuta esposizione del Garian e hanno dichiarato di essere disposti a restituire 12 prigionieri ancora trattenuti a Misurata per il tramite del Partito socialista italiano.

Il direttorio ha stabilito di chiedere che detta Commissione venga ricevuta dal ministro delle colonie.

UNA BOMBA CONTRO IL CONSOLATO SPAGNOLO A MARSIGLIA

MARSIGLIA, 9 — Una bomba è esplosa ieri sera dinanzi al consolato spagnolo. I danni sono stati rilevanti. Alcuni passanti sono rimasti leggermente feriti. Si crede ad un atto di vendetta compiuto da un operaio spagnolo, al quale il consolato aveva rifiutato il sussidio di disoccupazione.

Cronaca delle Provincie

Il porto di Pordenone

(Domande e... silenzi)

Le acque del Noncello scorrono anche ora in imperturbabile silenzio, mentre il piccone e la vanga squarciano le ripe del fiume e la draga ne sovverte i fondali. Questi silenzio, io me lo spiego. In fondo, i lavori del porto, con le rettifiche della via fluviale, abbreviano qualche poco il cammino delle acque verso il mare, cioè verso la liberazione, la pace, la purificazione.

Ma non mi so spiegare il silenzio che ha accolto una mia breve nota, apparsa su queste colonne or è un mese e mezzo e, poi, un'altro nota dell'ing. G. Roviglio, di venti giorni fa. — Io chiedevo semplicemente questo: prima di dar corso irrevocabile ad un'opera che costerà fior di pubblici milioni, si sono vagliate alcune obbiezioni d'indole tecnica che, se trovate serie, avrebbero assai modificato la primitiva fisionomia del progetto di massima?. — Non si è risposto ed i lavori hanno avuto, anzi, più rapido impulso, venendosi così a costituire quel «fatto compiuto» la cui forza dialettica io non nego, mentre nego che nell'anno di grazia 1921 alla pubblica opinione rappresentata dalla stampa, possa negarsi l'onore di una risposta. Io non entro nel merito di quanto ha critto l'ing. Roviglio, ma credo non si sia mai dato il caso che una discussione serena, imparziale, intorno ad una grande opera pubblica abbia trovato per interlocutore il silenzio.

La domanda non si aspettava per certo una risposta dal Ministro delle Terre Liberate, nè da quello dei Lavori Pubblici, nè dal Comitato di Treviso, nè dagli altri molti «Uffici competenti»; la risposta doveva venire o dall'ing. Mior, progettista e direttore dei lavori (il quale mi sa fervido sostenitore dell'opera e sa che la mia domanda sorgeva da osservazioni fatte da suoi egregi colleghi), ovvero dall'Amministrazione Comunale di Pordenone, che oggi ha tutte le responsabilità dei lavori. Evidentemente, i socialisti sono ferventi fautori delle pubbliche discussioni, e magari delle inchieste, soltanto quando stanno sul pulpito della critica, salvo diventare i più rigidi assolutisti quando tengono in pugno lo scettro aurato del comando. Allora non potendo abolire, come in Russia, la stampa borghese, si vuole ignorare quello che essa scrive anche se, come per il porto, si tratti obiettivamente e apoliticamente di grandi interessi pubblici, salvo poi, per la consueta politica cloroformizzatrice, ricorrere alla collaborazione dei buoni borghesi, quando ci sia da vincere qualche difficoltà, per esempio in tema di disoccupazione, o quando si costituisca uno dei soliti comitati «apolitici».

La cittadinanza ha diritto di sapere se la esecuzione del progetto primitivo rappresenti la soluzione migliore di un problema veramente vitale. Dobbiamo augurarci che l'indagine non sia ormai retrospettiva; comunque, le responsabilità sono fin d'ora chiaramente delineate.

La questione intorno al nostro porto non è, del resto, limitata a questa eventuale modificazione del progetto. C'è molto e molto da sapersi intorno al lato amministrativo ed alla esecuzione dei lavori. Ricordiamo qualche precedente sulla scorta di un pubblico ed autorevole documento qual'è la Relazione resa al nuovo Consiglio comunale dal Commissario Regio dott. Cavicchi.

Il decreto 28 novembre 1919, n. 2405 per cui si ottenne il primo finanziamento di L. 3.000.000, dispone che i Lavori pubblici in esso contemplati possano essere eseguiti o dal Ministero delle Terre Liberate, ovvero direttamente dai Comuni interessati. Non ci vuol molto a capire che i Comuni hanno tutto l'interesse, nell'attuale momento, ad affidare al Ministero l'esecuzione di grandi lavori con le inerenti responsabilità e ben diceva, a questo proposito il Commissario nella sua relazione: «**mi parve che la soluzione migliore, più ovvia per economia di tempo e, forse, di spesa, amministrativamente più semplice** (suggeritami dallo stesso Presidente del Comitato speciale di Treviso) **fosse quella di delegare l'esecuzione del lavoro al Ministero delle Terre Liberate**, il quale disponeva di Uffici speciali e poteva avere facilmente a sua disposizione materiali e strumenti di lavoro». — E infatti il Comune rinunciò alla esecuzione diretta con deliberazione del 5 marzo 1920.

Sulla fine di aprile, l'opera ebbe lo auspicato inizio. Il Commissario dice poi che «**I lavori in base a contratti di cottimo stipulati dall'ing. Mior, continuavano senza che l'Ufficio Tecnico Speciale di Udine (ing. Pizzuti) spiegasse opera di direzione**» e il lamento è ripetuto più volte. Viene qui spontanea una domanda: Perchè l'organo delegato all'esecuzione dei lavori si manteneva in così ostinata assenza? — La relazione non lo dice, ma il rilievo è grave e dovrebbe essere completato da spiegazioni, perchè da esso discende un logico legame con la deliberazione dell'agosto 1920, con la quale il Comune di Pordenone e gli altri Comuni interessati, rimangiandosi la primitiva deliberazione, revocavano la delega già conferita al Ministero delle Terre Liberate, previo parere del progettista ing. Mior «il quale, scrive il Commissario, **fu sempre strenuo assertore dell'esecuzione diretta**».

Invano ho cercato nella relazione una tranquillante giustificazione di questa gravissima deliberazione con cui il Comune cambiava repentinamente correre ai ripari, tornar sopra l'ignoto orizzonte che sta sempre al di là dei preventivi. — Poco prima, con tutto intuito, a sostegno della delega, il dott. Cavicchi diceva: «non escludevo poi neanche la possibilità di creare nel Governo impegnato nell'esecuzione di un'opera di grande mole, una specie, dirò così di **ipoteca morale** che garantisse e facilitasse la prosecuzione del lavoro, una volta esaurito il primo stanziamento dei 3.000.000». — Diciamo pure di più, con tutta chiarezza: se il Governo, esecutore diretto, avesse oltrepassato il preventivo della spesa, il Comune di Pordenone e gli altri cointeressati avrebbero potuto, un giorno, rifiutare ogni onere maggiore, senza correre il rischio che il porto non venisse.... consegnato, mentre, colla soluzione prescelta, l'onere sarà di chi avrà voluto per sè l'onore di un male intesa autonomia.

La deliberazione commissariale di revoca della delega non credo sia stata ancora ratificata dall'Autorità tutoria. La nuova Amministrazione comunale avrebbe dovuto immediatamente correre a ripari, tornar sopra alla deliberazione, ed ottenere ad ogni costo, che il Ministero delle Terre Liberate proseguisse i lavori. Veda chi deve, se c'è ancora tempo per rimediare.

Si è speso finora più di un milione e mezzo. Ma non sembra che una rigida economia presieda all'esecuzione dei lavori, nè che dal punto di vista amministrativo essa vada immune da critiche.

L'Ufficio Provinciale del Genio Civile ha lamentato più e più volte che l'esecuzione della grande opera, per le nuove direttive seguite, si sottragga ad un qualsiasi controllo ed ha espresso anche alla Prefettura i suoi dubbi sulla convenienza economica del metodo adottato rilevando la mancanza di una ordinata contabilità resa necessaria specialmente perchè parecchi altri Comuni cointeressati saranno chiamati un giorno a concordere nella spesa.

Il Magistrato alle Acque dopo avere inizialmente dato parere favorevole al progetto definito «di larga massima», va chiedendo da dieci mesi il progetto definitivo e l'Ufficio del Genio Civile si limita a porre il suo visto agli stati di avanzamneto molto sommarii, senza possibilità di controllo, mentre la Prefettura «more solito», sembra soltanto preoccupata dell'ordine pubblico, divenuto criterio dirigente dei lavori pubblici italiani.

Ci si domanda a Pordenone: Perchè opere di mole così vasta non furono appaltate, sia pure a Cooperative?

Si dice che dal sistema di cottimi si sia passati, in parte, al pagamento a giornata: E' esatta la notizia?

E' vero che ad una Cooperativa si finì col liquidare circa 40 mila lire in più di quanto le sarebbe stato dovuto?

E' vero che quando fu revocata la delega al Ministero delle Terre Liberate (con viva sorpresa del Comitato di Treviso) questo aveva già iniziato trattative per appaltare i lavori della conca, trattative che, interrotte, non furono poi riprese?

Infine, è vero che i lavori di sterro, con trasporto a non oltre m. 150, vengono a costare non meno di L. 20 il mc. e che il Genio Civile ha fatto rilevare l'eccessività del prezzo?

Ho voluto ampliare i limiti della prima domanda perchè finalmente i contribuenti siano posti al corrente di una situazione veramente anormale. Mentre anche a Pordenone si manifesta quel fenomeno poco edificante, per cui verso i nuovi governanti si piegano come salici sotto la spinta del vento politico, i nuovi ammiratori e zelatori simpatizzanti, ritengo che la critica, in tema di lavori pubblici, sia una buona collaborazione. Un mese e mezzo di silenzio assolutistico ha reso necessario anche qualche appunto politico che sarebbe stato superfluo se la doverosa deferenza verso l'opinione pubblica avesse reso possibile una immediata e feconda discussione.

PIERO PISENTI.

Da CHIONS

GRANDE ASSEMBLEA DI AGRICOLTORI

Ci scrivono, 8:

Domenica 6, in Chions del Friuli, il Sindacato Agricoltori di Chions, che raduna in sè ben 17 Comuni, ha tenuta la sua assemblea generale ed ha inaugurato il suo gagliardetto tutto nero, attraversato dal tricolore italiano.

Contadini dei più lontani paesi sono accorsi alla cerimonia piena di fede e di entusiasmo.

Il Fascio di combattimento di Pordenone e quello di Portogruaro sono giunti in forte numero a far echeggiare il loro canto di gioia «Giovinezza, giovinezza...».

Ha parlato il rag. Covre Gino, presidente dei contadini, affermando con energia sentita e con fede sicura gli scopi del Sindacato che si possono riassumere così:

Lavorare, lavorare, lavorare, con patti colonici corrispondenti ai grandi diritti dei contadini, in modo da vivere e vivere bene, risparmiando quel tanto che deve servire per riscattare la terra di chi non lavora.

Lavorare anche per l'aiuto fraterno a tutte quelle famiglie nelle quali la guerra ha lasciato il vuoto della morte: lavorare per i vecchi padri dei caduti in guerra, per i mutilati, ed invalidi, per gli orfani.

Parlò l'amico Marinoni, inviato in rappresentanza del Comitato Centrale dei Fasci di Combattimento, illustrando il Fascismo italiano e rammentando che tutti i contadini del Sindacato di Chions, qualora avessero bisogno, per salvaguardare i loro giusti diritti, avrebbero trovato il più grande e fraterno appoggio nei fasci di combattimento.

Acclamò alla bandiera del Sindacato che con il suo colore nero diceva vita e morte ad un tempo, e con la sua striscia tricolore rammentava che durante la vita e dopo la morte l'ideale della Patria sempre risplenderà.

Un lungo corteo, formato da centinaia di ciclisti e centinaia di carri e carrette accompagnò per dieci chilometri i contadini di Cinto Caomaggiore al loro Paese, ove il corteo festonato di verde e di tricolore, si sciolse al canto di «Govinezza, giovinezza...».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale — Ci scrivono, 8:

Ieri ebbe luogo il Consiglio comunale radunatosi alle ore 16 in seduta straordinaria, prese le seguenti deliberazioni:

1. Venne ratificata la delibera d'urgenza della Giunta relativa alla contrattazione di un mutuo di lire 268 mila per la bonifica delle zone Boscatto di Levante e Patocco per la dissocupazione.
2. Venne ratificata la delibera alla concessione di arredi scolastici.
3. Venne approvato il progetto di sistemazione del vicolo S. Rocco.
4. Venne approvato il progetto per la sistemazione della strada che da Fogolir del Tai da alla Ligugnana.
5. Concesse agli impiegati e salariati comunali la seconda indennità caro-viveri.
6. Confermò la continuazione e aumento dell'assegno mensile a favore dei pensionati comunali.

In seduta privata: 1. Confermò l'aumento di stipendio allo scrivano avventizio Bragadin Italico. — 2. Confermò l'aumento di stipendio allo scrivano avventizio Beggi Giovanni — 3. Approvò la domanda degli impiegati anziani Pellegrini Giuseppe, Ippoliti Carlo e Manfrin Olivo relativa al riconoscimento dei compiuti sessenni — 4. Approvò la domanda del segretario sig. Fancello Mariano per il suo collocamento a riposo. Ad unanimità vennero fatti elogi al detto funzionario che per quaranta anni prestò lodevole servizio, facendosi amare non solo dai superiori ma da tutta la intera cittadinanza. Venne deliberato pure di concedere ad personam, oltre alla pensione di legge L. 1500 annue. — 5. Venne promosso a segretario capo del nostro Comune il vice-segretario sig. Giuseppe Pellegrini. — 6. A veterinario venne nominato il dott. Luigi Gualtieri. — 7. Venne deliberato un compenso di lire 1500 annue al vice-segretario Pellegrini per la supplenza del segretario sig. Mariano Fancello.

Unanime e sincero è il saluto che i sanvitesi tutti, con profondo rammarico, senza distinzione di partiti, dànno al loro vecchio e amato segretario comunale, al signor Mariano Fancello, uomo di sane e generose virtù, forte tempra di impiegato onesto ed altruista, che dopo tanti anni di feconda attività, lascia il suo posto.

Da queste colonne, sicuro interprete del pensiero di tutta la popolazione, vada al signor Fancello il plauso e la espressione della più profonda riconoscenza che egli, con animo modesto e con opera tenace, seppe conquistarsi.

Il suo nome ed il suo lavoro vivranno incancellabili nel cuore di tutti: tanto tributo di affetto sia solenne e meritato premio al vecchio impiegato.

La nomina del nuovo Segretario — La nomina del nuovo segretario nella persona del signor Giuseppe Pellegrini, è tutt'altro che una sorpresa per i sanvitesi, i quali però speravano di vedere almeno salvate le apparenze con un concorso; se non tutti, almeno quei cittadini che hanno il diritto di non condividere le idee del signor sindaco e dei suoi subordinati.

Andatosene il vecchio segretario, era naturale che i signori consiglieri della maggioranza facessero le cose alla buona e in famiglia. Il signor sindaco ha comandato, la squadra consigliare ha obbedito, e il signor Giuseppe Pellegrini.... ha vinto il concorso.

E' vero però che se anche il Comune di S. Vito è vasto ed importante, non fa bisogno che ci sia un avvocato o qualcosa di simile a coprire il posto di segretario; l'intelligenza e il buon senso amministrativo del signor sindaco sapranno sopperire certamente a eventuali errori che si verificassero nell'andamento della famiglia comunale.

Con questa speranza noi accettiamo il nuovo segretario, il quale, fra le altre cose, saprà accattivarsi la simpatia anche di coloro che per natura sono un po' pessimisti.

Le elezioni dell'Operaia. — Domenica scorsa, nella sede propria ebbero luogo le elezioni generali della Società Operaia.

Riuscirono eletti i seguenti signori: Franceschinis avv. Girolamo, Fantuzzi Carlo e Montico Antonio, revisori — Franceschinis avv. Lodovico, Fancello Mariano e Ippoliti Carlo, arbitri. — Barbin Giuseppe fu Sante, Buliani Nicolò, Cortese Damiano, Fumei Ernesto, Gini Paolo, Lovadina Emilio, Perosa Antonio, Perulli co. Amilcare, Tamagno Gaetano, Tramontin Giacomo, Vacchor Giuseppe, Zamuner Vittorio, Cian Antonio, Da Costa Luigi, Lovisatti Giuseppe, consiglieri.

Davanti agli ospedali ci sono gli avanzi di quelle che erano (bei tempi!) le aiuole ed anche questi avanzi sono destinati a scomparire... se qualcuno non si muove a pietà.

I ragazzi ne fanno teatro dei loro trastulli, nè questi sono trattenuti da un modesto filo spinato di buona memoria, e poco ne correrà che il piazzale sarà completamente pulito da quegli antiestetici mucchi di terra.

Se qualcuno vorrà interessarsi, non sarà certamente biasimato: il decoro e la civiltà si possono giudicare anche da queste piccole cose.

DA CODROIPO

La seduta del Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 7:

Domenica 6 corrente ebbe luogo la annunciata seduta del nostro Consiglio comunale con l'intervento di sedici consiglieri, presieduti dal sindaco De Paulis Gio. Batta.

La seduta si iniziò con una animata discussione, perchè come primo oggetto vi erano varie interrogazioni dei consiglieri della minoranza Cozzi e Ghirardini, circa alcuni servizi comunali.

Circa i lamentati inconvenienti la Giunta assicurò che per l'abbeveramento dei cavalli dell'artiglieria si è ottenuto che questo non venga più fatto nell'abitato, ma a mezzo di carri-botte per la distribuzione dello zucchero di Stato venne accettata la proposta di assegnarlo solo ai caffè, onde evitare la speculazione degli osti che lo rivendevano. Venne pure assicurato che i generi contingentati saranno assegnati agli spacci a seconda della clientela di ognuno per modo che anche la Cooperativa possa avere le razioni occorrenti ai propri soci.

Per la concessione dei sussidi ai poveri la Giunta rispose che verrà disposto dalla Congregazione la previsione dell'elenco mensile in modo da eliminare coloro che non versano in assoluto bisogno.

Sul prezzo del latte che il calmiere municipale ha portato a L. 1.40 il litro, venne risposte che esso rappresentava il prezzo massimo e non il minimo come qualcuno riteneva e che in ogni modo non era il caso di preoccuparsi per una equa distribuzione dato che di tale alimento ora si comincia ad avere una buona disponibilità.

Furono poi approvate in seconda lettura le deliberazioni circa il mutuo per l'Asilo, la maggiore spesa per il veterinario, il mutuo per la ferrovia Precenicco-Gemona e la spesa per la riattivazione del telefono pubblico.

Fu data l'adesione al costituendo Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli, il quale Ente impegna i Comuni (beati loro!) a costituire un fondo di «venti milioni» ed anche più, mediante mutuo pro quoto da estinguersi in 35 annualità.

Vennero completate alcune Commissioni comunali colla sostituzione dei membri dimissionari.

Approvata la spesa per la estrazione di ghiaia, quella di L. 500 per la mostra bovina, raddoppiato il contributo alla Cattedra Ambulante.

Venne concesso un compenso di lire 1550 al vice-segretario Gino Pellissoni per il servizio alla Commissione di Avviamento al lavoro ed altro di lire 2 mila al dott. Mattia Zuzzi per il servizio di Medico prestato durante la invasione.

Alla Società Filarmonica fu concesso un assegno continuativo di lire 600 con l'obbligo di dare dodici concerti all'anno.

Il Consiglio, poi, visto che si parla sempre di caro-vita pensò bene di far parlare anche di caro-morte e difatti ha deliberato di aumentare le tariffe per le tombe da L. 1000 a L. 2000, pei posti riservati in perpetuo da L. 200 a 400 e pei posti limitati a cinquanta anni da L. 100 a L. 200.

Naturalmente i cittadini cercheranno di stare quanto più è possibile alla larga da simili acquisti.

Da CIVIDALE

Esito della seduta consigliare. — Ci scrivono, 7:

Nella seduta del Consiglio comunale tenuta il giorno 7 fu discusso il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: Ratifica deliberazione d'urgenza della Giunta municipale sulla nomina di due membri prof. De Vecchi e Verderi, del Comitato pro monumenti caduti per la patria in sostituzione dei rinunciatari Paschini, Luigi e Piccoli cav. Nicolò. Approvata. — Approvò in seconda lettura la spesa di lire 100 per l'adempimento di voti religiosi — Approvò in seconda lettura il concorso di lire 2000 del Comune per l'inaugurazione di un mercato equino — Insegnamento religioso nelle scuole elementari: 19 fav., 5 contrari. — Provvedimenti finanziari a favore degli impiegati, insegnanti e salariati; approv. 2.o caroviveri 1 - 6 20 Provvedimenti finanziari a favore dei pensionati del Comune; approv. — Istituzione della quarta classe elementare in Spessa, approvato — Domanda della Società Telefonica Alto Veneto per la riattivazione del telefono, L. 8.000; approv. — Mutuo per il concorso del Comune nella costruzione della strada sul monte Purgessimo; approv. — Gestione economica nel 1921 del dazio consumo; approv. — Contrattazione di un mutuo per pagamento materiale didattico fornito dalla ditta Vallardi, circa L. 12 mila; approvato — Concorso del Governo nella spesa per l'acquisto di terreni occupati per l'ampliamento del Cimitero maggiore L. 5000 — Contributo alla Cassa scolastica di beneficenza della R. Scuola Tecnica Paolo Diacono, lire 300 — Concorso per il mantenimento di un orfano di guerra del Comune nell'Istituto di Rubignacco; il Consiglio appr. due posti di L. 1200 — Costruzione di un nuovo selciato in bolognini in Borgo S. Pietro; appr. progettoe mutuo di L. 85.mila — Forno Municipale; tutti favorevoli — Bilancio preventivo 1921 della Congregazione di Carità, approvato — Bilancio preventivo 1921 del Comune, approvato in lire 1.213.086.10.

Seduta privata; Nomina di una maestra in soprannumero nelle scuole elementari: signorina Luchitta Anna — Concessione di un encomio e di una gratificazione agli impiegati addetti al Dazio; approvato encomio ed un mese di stipendio — Domanda degli impiegati straordinari di aumento di stipendio appr. proposta Giunta — Concorso nella spesa di ricovero del fanciullo Braidotti Giovanni nell'Istituto dei frenastenici di Vercuraco: lire 300 — Domanda di Duriavig Luigi per ottenere il concorso del Comune nel pagamento delle spese sostenute durante la malattia della figlia Rosa; respinto.

In memoria. — La spett. famiglia Vuga di Rualis, nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte del signor Antonio Vuga, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 100.

Il sig. Perseglia Giorgio ha offerto alla predetta Istituzione L. 10.

Fondazione di due piazze gratuite pro orfani. — Ci scrivono, 9:

Il Consiglio Comunale di Cividale nell'ultima sua seduta ha deliberato la fondazione di due piazze gratuite nell'Istituto friulano di Rubignacco per il ricovero di due orfani di guerra pertinenti al Comune di Cividale, con la spesa annua di lire 2400.

La Presidenza dell'Istituto esprime profonda riconoscenza, con la speranza che questa nuova e benefica forma di assistenza trovi esempi negli altri Comuni della provincia del Friuli.

Da PORDENONE

Thè musicale alle «Quattro Corone» — Ci scrivono, 8 (rit.):

Veramente eccezionale, straordinariamente elegante e vario è riuscito il thè famigliare tenuto domenica nel pomeriggio al grande Albergo 4 corone, per iniziativa di alcuni signori della migliore società, in onore delle signore e signorine che in questo carnovale si erano riunite in simpatiche feste intime nell'ospitale casa Parmigiani. Il merito principale della riuscita della festa si deve al sig. dott. Molè, che con abilità ed impegno l'organizzò e la diresse, facendo gli onori di casa, coadiuvato dai distinti signori dott. Veroi prof. Mattioli e cav. Asquini.

Vi intervennero quasi tutte le più eleganti ed elette signore e signorine della città che diedero al grande salone delle Quattro Coorne, con la loro bellezza ed eleganza, un risalto magnifico e seducente.

La nota più gaia e brillante, il clou della festa, fu l'intervento dei migliori artisti della compagnia lirica (che attualmente lavora con successo al Sociale) e dello stesso cav. Pietro Cesari. Invitati dal dott. Molè, e per uno speciale riguardo agli intervenuti e specialmente in omaggio del sottoprefetto cav. Magrini che presenziava alla simpatica festa, cantarono suscitando entusiastici applausi, la prima donna signorina Adelina, il baritono ed il tenore che canterà nella «Lucia».

Il servizio di buffet venne servito dal conduttore dell'Albergo sig. Pietro Favero.

Ci auguriamo che questa bella festa artistica sia il preludio, come si vocifera, di riunioni più larghe e pubbliche, con intendimenti artistici e di beneficenza.

Da TARCENTO

Per la ripresa del Tiro a Segno — Ci scrivono 8:

Martedì 1 Marzo in una sala del Municipio ebbe luogo una seduta dell'Ufficio di presidenza della locale Società Nazionale di tiro a segno. Presenti: Perissutti cav. Luigi, Armellini cav. Vincenzo, Sindaco Tonchia geom Pietro, Aldo geom Morgante, Azzolini Ascanio, Armellini Giacomo.

Dopo aver constatato che la Società non fu ancora nelle condizioni di poter funzionare per l'assoluta mancanza di mezzi, nonostante insistenti richieste rivolte ai comptenti uffici; in ottemperanza alle recenti disposizioni della R. Prefettura di Udine, ha deciso di iniziare i lavori per addivenire nel più breve tempo possibile alle elezioni del nuovo ufficio di presidenza.

Compilò pure il bilancio preventivo pel 1921 che in breve verrà trasmesso alla R. Prefettura per l'approvazione e speriamo per lo stanziamento dei fondi indispensabili acciochè la Società possa continuare nel suo nobile scopo.

Intanto dobbiamo dare una parola di lode agli egregi signori che si interessano della risurrezione della società e auguriamo che le autorità decidano ad accordare l'appoggio chiesto.

Sezione mutilati — Si porta a conoscenza dei soci che l'Ufficio della locale sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra rimarrà aperto nei giorni di Giovedì, domenica e terzo lunedì di ogni mese dalle ore 9 alle 12 ant.

I genitori rag. ETTORE BRUNI e PIA VIEZZI, il fratellino BRUNO, la nonna ed i parenti tutti annunciano straziati dal dolore, la morte del loro adorato

ENRICO

di anni 1 e mesi 4

avvenuta dopo breve e violenta malattia.

I funerali avranno luogo oggi, marzo, alle ore 15.30, partendo dalla casa in via Manin 12.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 10 marzo 1921.

Mezzo Milione!!! 500,000 lire

è l'importo dei premi della Grande Lotteria a beneficio della Società contro l'accattonaggio e Casa del Povero. Affrettarsi ad acquistare i biglietti essendo per legge in numero limitato. La data dell'estrazione del 6 APRILE 1921 è certa ed il pubblico può essere sicuro. **Il piano di questa Grande Lotteria, basato su principii molto sinceri, assicura e garantisce** che i premi spetteranno esclusivamente ai soli biglietti venduti, restando annullati quelli non venduti, come si può leggere a tergo di ogni biglietto. **Ultimi giorni di Vendita.** I biglietti si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambi valute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Cotonificio Udinese

SOCIETA' ANONIMA

Sedente in Udine

Capitale L. 2.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale dei Soci

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria di prima convocazione che avrà luogo in Udine, in un locale della Banca del Friuli, il giorno 31 marzo 1921, alle ore 10, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione della situazione economica al 31 dicembre 1920;
4. Determinazione del compenso ai Sindaci per l'anno 1920;
5. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza i signori azionisti dovranno avere depositato entro il 25 marzo corr., alla Cassa della Banca del Friuli in Udine le rispettive azioni.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti e di azioni rappresentate, l'assemblea seguirà in seconda convocazione, con lo stesso ordine del giorno, il 10 aprile successivo, alle ore 10, nello stesso locale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Elio Morpurgo.

TRECENTO BICICLETTE DI LUSSO

con un anno di garanzia

NEI TIPI

BIANCHI e STYRIA DURKOPP Originale

AL PREZZO DI LIRE

Cinquecentonovantacinque (escluse tassa di lusso)

Ditta BAGNOLI & DIANA - Udine

Agenti e Rivenditori in Provincia

DA TRICESIMO

L'esito brillante della Lotteria — Ci scrivono, 9:

Domenica 6 a cura della signora Lena Sbuelz Ellero coadiuvata da altre signore benefiche, ebbe luogo una lotteria a favore della locale Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Combattenti e Società Operaia.

La vendita dei biglietti fruttò circa lire 2000, mentre le spese per l'allestimento della loteria, avvisi ecc. non superarono la somma di lire 500.

Alle ore 11.30 un bimbo preso il per il sulla piazza iniziò l'estrazione dei numeri, che procedette assai ordinata, ed in breve tempo, gli oggetti esposti trovarono i nuovi possessori nei fortunati che ebbero qualche numero fra quelli estratti.

Un grazie dunque, per i benefici, alla gentile cittadinanza di Tricesimo sempre pronta nelle opere buone ed un augurio alle distinte signore, perchè organizzino una non lontana festa di beneficenza mentre la primavera infiora dei suoi colori i nostri colli pittoreschi.

DA GORIZIA

Non si passa!

GORIZIA, 9.

Ogni quindicina arriva da Roma la notizia che i nominati Faidutti e Bugatto torneranno nel Friuli: è un cavallo di ritorno per sondare l'opinione del paese. Nelle sfere governative si finge di non saper nulla, ma seguendo il criterio adottato da Roma fin dall'armistizio, i Pettarin, grandi e piccoli, al servizio dello Stato, si circondano degli elementi più loschi, squalificati dallo stesso governo austriaco, dando magari la preferenza a quelli che hanno fatto notoriamente la spia (vedi il caso Svriz di Cormons) e trascurando o respingendo gli elementi sani, operosi che difesero l'italianità, scontando l'amore all'Italia con la prigione, con l'internamento, con ogni sorta di sacrifici. Se a Roma potessero avere una chiara e veritiera visione del male immenso creato da questa politica, per quanto scettici e testardi e incapaci di conoscere e sentire le correnti popolari, si persuaderebbero essere giunta l'ora di mutare strada. Così continuando, si avvia la provincia di Gorizia a questa situazione paradossale: che il Governo ha per sè gli elementi che furono fino ad ieri avversi all'Italia e sulla lealtà dei quali è stoltezza fare fidanza; ma ha contro di sè tutti gli elementi democratici patriottici, dai riformisti ai liberali nazionali. Così, nel nuovo Stato, la situazione è capovolta: coloro che prima volevano l'Italia e la vogliono tuttora, e domandano che si abbia nel Friuli, la Porta della Patria, una amministrazione italiana di educazione e di fede, sono avversati e gli strumenti politici, i maneggioni della dominazione straniera sono chiamati a governare la provincia. Che meraviglia se il malcontento dilaga e si acuisce? Se la gioventù è tutta tagliata fuori dalla vita amministrativa? Se si parla dello Stato come di un nemico? Se per impedire che le canaglie, dai vari Pettarin richiamate negli uffici pubblici, perduta ormai la fede nel Governo, non si ha che una speranza: l'azione del fascismo?

Volete far tornare Faidutti e Bugatto? I Fasci goriziani hanno dichiarato che non lo permetteranno. Vi crediamo sulla parola, figliuoli, e vi ringraziamo.

LA CITTADINANZA ONORARIA AL GENERALE CATTANEO

Gorizia, 9 Marzo 1921

La Giunta Comunale ha preso la lodevole deliberazione di nominare cittadino onorario S. E. il Generale Giovanni Cattaneo, attuale Comandante del Corpo d'Armata di Verona, che fu l'eroico difensore della piazzaforte di Gorizia.

Con questa prima nomina di cittadino onorario di un uomo che non sia un figlio illustre o benemerito di Gorizia, la Giunta comunale volle attestare all'eroico soldato milanese tutta la riconoscenza e tutta la devozione cui a lui si sente legata fino dal giorno che entrato in Gorizia alla testa dell'esercito vittorioso, spese l'opera sua efficace in favore della martoriata città, contribuendo in tutti i modi a difenderla, intensificando l'opera di tutela della proprietà pubblica e privata, nonchè del patrimonio artistico che in esso venne abbandonato.

Tale desiderio venne espresso ancora in forma plebiscitaria da tutto il popolo di Gorizia, raccolto il giorno consacrato all'annessione in cui intervenne pure l'illustre generale, per lasciare alla città un tangibile segno del suo devoto attaccamento, donando al Comune, una magnifica riproduzione ingrandita della medaglia che egli fece coniare nel 1917 e distribuire a tutti gli eroici difensori di questa piazzaforte le cui poderose opere di difesa da lui stesso ideate, vennero dagli stessi nemici considerate quali un baluardo inespugnabile.

E fu ancora in occasione della proclamazione dell'annessione che per iniziativa popolare si volle far rivivere l'idea lungamente vagheggiata dei rappresentanti di questa città di annoverarlo fra i cittadini benemeriti ed onorari, sulla quale circostanza si era già pronunciato il disciolto consiglio comunale.

Il fatto di tale nomina non potrà se non essere accolto da generale consentimento in quanto a tutti sono note le speciali benemerenze di questo valoroso generale che come comandante delle truppe operanti nel settore di Plava prima e come incaricato dell'estrema difesa della città conquistata a prezzo di tanto generoso sangue, poi, seppe guidare il fante italiano con tanta fermezza e con tanta tenacia agli attacchi contro il comune nemico, ricoprendosi di gloria imperitura.

Quasi ciò non bastasse pur trovandosi in mezzo alla più cruenta delle battaglie, rivolse paterne cure ai bambini intimoriti ed abbandonati inviandoli in numero di seicento all'istituto d'educazione di Montenero presso Livorno, ove in breve volger di tempo si formò una piccola colonia, che educati con generosa pietà da istitutrici apposite, vi rimasero fino a poco fa, portando nel cuore giovanile palpiti di viva riconoscenza per il loro benefattore che non li dimenticò neanche dopo le infauste giornate di Caporetto, nè dopo l'immensa vittoria sul Piave beneficandoli costantemente.

Così questo prode soldato, fece erigere in Gorizia i cimiteri monumentali per gli Eroi caduti, fra cui il cimitero degli Eroi di via Cappuccini, facendovi erigere la croce di mezzo, sul cui plinto fece tracciare la epigrafe: Cadendo salirono in gloria.

E quando un giorno del 1919 ritornò a Gorizia, accompagnato dalla sua gentilissima consorte, recando doni e danari per i poveri più bisognosi della città, che egli stesso raccolse fra amici e conoscenti, volle pure visitare l'umile paesello di Globno, che fu costretto distruggere con le artiglierie, per recare assistenza a quella modesta borgata.

Così, il generale Cattaneo, coadiuvato efficacemente dai suoi ufficiali fra cui il colonnello medico Casapinta, nulla trascurò che ai cittadini venisse risparmiata la mietitura delle malattie contagiose, facendo ogni sforzo affinchè venissero scongiurati i letali effetti delle epidemie.

Per queste ed altre innumerevoli benemerenze, la giunta comunale si sentì in dovere di dare al valoroso condottiero e difensore, una prova tangibile dell'attaccamento cittadino, nominandolo con un deliberato simpaticissimo cittadino onorario di questa città ove egli lottando vinse le più belle e le più gloriose battaglie.

UN TELEGRAMMA DELLA REGINA

Al nostro municipio è pervenuto oggi il seguente telegramma da S. M. la Regina Elena:

«Roma Quirinale. — Sua Maestà la Regina desidera giunga a codesta cittadinanza l'espressione del Suo grato animo per la parte presa al Suo grande dolore. D'ordine gentiluomo di Corte di servizio conte **Ludovico Guicciardini**».

CONFERENZE

Il Consiglio di coltura operaia comunica che giovedì 10 corrente mese alle ore 20.30 precise il dottor Biagio Marin iniziava nella sala della Camera del Lavoro in via Mazzini un corso di lezioni su «Dante Alighieri» e la Letteratura del secolo.

L'ingresso è libero a tutti. Tali corsi si terranno nella medesima sala alla stessa ora nei giovedì susseguenti.

Da CORMONS

Per una nomina. — Ci scrivono, 8:

Come già scrivemmo, per le dimissioni del delegato della frazione di Borgnano, sig. Fabio Bertos, a sostituirlo venne posto l'occhio sopra Giovanni Soriz fu Andrea, indicato da un piccolo nucleo di abitanti; per decoro della popolazione di Borgnano dobbiamo aggiungere che non ci fu una elezione vera e propria.

Tanto dalla stampa, come dal Fascio di Combattimento, il cav. Bennati, regio commissario, fu informato dei precedenti del Soriz che — come ricorderete perchè lo avete pubblicato sul «Giornale di Udine» — consegnava in mano alla gendarmeria austriaca tre giovanotti che a lui si erano affidati verso adeguato compenso, per aiutarli a varcare il confine; — che al processo a Lubiana istruito dal tribunale militare austriaco, la testimonianza del Soriz deve essere stata fatale, perchè esso Soriz si vantava a Borgnano di averli mandati alla forca e di avere ricevuto un ulteriore compenso di corone 350. Proclamata la guerra e varcato l'iniquo confine, l'autorità militare italiana mise al sicuro lo Svriz nell'isola di Ustica, ma alla fine del '19 la politica del nostro governo lo richiamava a Borgnano.

Si sperava che in seguito all'intervento della stampa e del Fascio di combattimento, fosse risparmiato l'insulto di annoverare fra i membri della Giunta la spia Svriz. Invece, bisognava premiare la spia e l'autorità superiore ci pensò — speriamo in buona fede.

Un comunicato dell'«Osservatore Triestino» dà la nauseante notizia che, in seguito a parere favorevole del Commissario degli affari autonomi della Provincia, dottor Pettarin, Giovanni Svriz di Borgnano, venne nominato, dal Commissario Generale Civile in Trieste, membro della Giunta deliberativa e delegato di questa frazione.

Noi conosciamo il cav. Bennati, nonchè la maggioranza dei membri della Giunta e non possiamo ammettere, fino a prova contraria, che questi signori non abbiano cercato di evitare un simile insulto alla cittadinanza ed a loro stessi.

Crediamo invece che sia stata sorpresa la loro buona fede; ci meravigliamo invece del comm. Pettarin, il quale legge ogni mattina il «Giornale di Udine», che non abbia saputo dei precedenti dello Svriz e che forse sarà anche stato avvertito dal Regio Commissario di Cormons, si sia deciso di dare parere favorevole per tale nomina.

Qualcuno insinua che il comm. Pettarin, pur di accaparrarsi voti per le prossime elezioni, non bada al sottile. Se ciò fosse, si dovrebbero adoperare parole roventi contro quest'uomo che ha accettato un alto ufficio pubblico dall'Italia per favorire le spie dell'Austria.

In proposito, ricordo un episodio recente. Il giorno della nostra festa per l'ammissione alla Patria, lo Svriz fu preso per il collare dai fascisti e cacciato via col grido: «Fuori la spia», mentre se ne stava col cappello in testa e con a sigaretta in bocca ad una finestra centrale del Municipio, a guardare insolentemente lo svolgersi della cerimonia.

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

GLI INCONTRI DI DOMENICA

L'A. S. Udinese avrà in campo domenica tre squadre.

La terza categoria si incontrerà col «Coneglianos». Sarà questo un match difficilissimo per le nostre reclute del calcio e ad esito incerto.

La prima squadra invece alle ore 15 incontrerà l'Unione Sport., Triestina.

La squadra riserve infine si recherà a Padova per la più difficile partita di Campionato.

Ecco la composizione delle squadre:

I.a Squadra: Bosio — Schiffo — Longhino — De Marco — Pertoldi — Migotti — Cosmi — Melchior — Moretti — Dal Dan — Ligugnana. — Riserve: Bolfon — Liuzzi III.

Squadra Riserve: Lodolo — Cantarutti — Mulinaris — Dal Dan — Zugolo — Comini — Geraci — Pascutti — Liuzzi I. — Bellotto — Roman — Liuzzi III. Riserva.

III.a Categoria: Rovere — Romanutti — Agosti — Iogna — Visentini — Busolini — G. Battista — Vianello — Malnardis — De Fanti — Codugnello — Bonino. Riserve: Galanti Guido — Feruglio — Comaretti — Busolini.

CRONACA CITTADINA

Riunione del Comitato per la disoccupazione

Nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale si è ieri riunito il Comitato per la disoccupazione e i lavori pubblici per trattare dei risultati della inchiesta condotta fra i Comuni, del programma di lavori in Provincia e dell'azione da svolgere presso il Governo per la disoccupazione.

Alla riunione erano invitati anche i Sindaci dei Comuni capi luogo di Mandamento.

Erano presenti i rappresentanti dell'Ufficio Tecnico speciale del Ministero per le Terre Liberate, dell'Ufficio Tecnico provinciale, dell'Ufficio provinciale del Lavoro, della Federazione Cooperative di Lavoro, della Giunta Provinciale per la disoccupazione, della Cattedra Ambulante di agricoltura e del Comitato provinciale per le piccole industrie, nonchè i Sindaci dei Comuni di Udine, Cividale, Tolmezzo, Pordenone, Ampezzo, Codroipo, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tarcento.

Presiedeva l'adunanza il presidente della Deputazione prov. avv. Candolini.

Dopo una dettagliata relazione fatta dal Presidente sulla quale seguì un'ampia discussione da parte degli intervenuti vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

«Il Comitato provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici raccoltosi con la presenza dei Sindaci dei Capiluogo di Mandamento;

«richiamando il programma di attività già tracciato, ritiene che il collocamento dei disoccupati deve essere regolato con criterio di seria cernita dei bisognosi e con equa distribuzione del lavoro a favore dei disoccupati dei diversi paesi;

«Invita perciò lo Commissioni di avviamento al lavoro e i Sindaci a registrare con diligente cura i disoccupati secondo il bisogno;

«Fa voti che Comuni, Provincia e Stato inseriscano nei contratti di appalto o di cottimo una clausola che vincoli il collocamento al criterio del bisogno ed ammetta sui lavori anche operai delle diverse zone del Friuli, salva la preferenza agli operai del luogo;

«Fa appello ai contadini perchè intensifichino il lavoro agricolo, impiegando la maggior possibile quantità di mano d'opera, particolarmente della propria famiglia;

«Invita i proprietari agricoli a promuovere i possibili lavori di miglioramento agricolo (bonifica agraria a seguito della bonifica idraulica, dissodamento dei prati e delle colline ecc, e particolarmente la rimessa a coltura dei terreni già occupati da opere militari;

«Fa voti che mediante l'intraprendenza degli industriali e le necessarie provvidenze del Governo possano al più presto risorgere le industrie danneggiate dalla invasione; e che sorgano e si allarghino le piccole industrie;

«Rileva come le attività economiche locali attendano impulso principalmente dal pagamento dei danni di guerra; e fa voti quindi che il governo provveda all'effettivo finanziamento della legge e demanda al Comitato di aggiungere ai propri scopi anche quello destinato al risarcimento danni di guerra; richiama d'altra parte i privati ai quali vennero concessi anticipi di danni di guerra al dovere di reimpiegare e ricostruire;

«Ritiene che l'emigrazione possa utilmente concorrere a rimediare alla presente situazione, quando opportunamente regolata e tutelata non trovi poi impacci burocratici;

«E, constatato ancora una volta come queste attività encomiabile e la emigrazione si presentino rimedio inadeguato alla nostra crisi e come dai Comuni e dalla Provincia nelle loro condizioni finanziarie, non si possa pretendere un'attività efficace di lavori pubblici e riaffermato il proposito di indirizzare i lavori pubblici a opere utili, invoca dallo Stato intanto la applicazione del criterio di concessione di fondi speciali (mutui per la disoccupazione) con procedura rapida anche per le opere contemplate da leggi speciali;

«Esprime il parere che i nuovi fondi concessi per la disoccupazione vengano impiegati in nuovo lavoro e preferibilmente per proseguire o completare le numerose opere iniziate e non completate; e che venga eseguita fra le diverse plaghe della Provincia una distribuzione proporzionale al numero dei disoccupati, tenuto conto anche della situazione agricola - industriale delle diverse plaghe, salva l'applicazione delle clausole relative al regolamento di collocamento».

«Il Comitato provinciale per la disoccupazione ed i lavori pubblici di Udine, riunito il 9 marzo con la presenza dei Sindaci dei Capiluogo di Mandamento;

«Constata che la disoccupazione in Friuli, determinata specialmente dalla permanenza in Patria, per la situazione conseguente alla guerra, della massa di emigranti che anteguerra sommavano a circa 90.000, non può trovare adeguate provvidenze se non in una doverosa politica di lavori di stato, poichè i Comuni, dissestati, poco possono fare;

«Mentre richiama il concorso di tutte le attività economiche, agricole e industriali per la rinascita del lavoro produttivo e invoca il pagamento dei danni di guerra come mezzo necessario a quella rinascita chiede al Governo che voglia concedere i fondi sufficienti a continuare lo sviluppo dei lavori pubblici, e ciò con quel carattere di beneficio per la disoccupazione e con quella rapidità di procedura amministrativa che si riscontrano nel decreto 20 Novembre 1919 N. 2405 per i mutui a favore della disoccupazione; delibera di convocare i Sindaci di tutta la Provincia per escogitare i mezzi per ottenere dal Governo i necessari provvedimenti».

Tassa di bollo sugli oggetti di lusso

L'Amministrazione delle Poste e dei telegrafi ci comunica:

«Come è noto, con effetto dal 1.o marzo corrente è stata istituita una tassa di bollo sugli oggetti di lusso per la vendita d'importo superiore alle L. 6000, tassa da versarsi all'ufficio del Registro del rispettivo distretto a mezzo del bancogiro postale (servizio dei conti correnti ed assegni postali). Poichè l'operazione di bancogiro non è effettuabile che tra correntisti, il Ministero delle Poste d'accordo con il competente Ministero delle Finanze, ha provveduto per l'iscrizione al servizio degli chequès postali tutti gli uffici del Registro, incaricati della esazione delle tasse anzidette assegnando a ciascuno di essi un separato numero di conto.

Anche i signori commercianti interessati, dovranno dal canto loro, iscriversi, qualora già non lo siano, quali correntisti del servizio Conti Correnti e Assegni Postali, e sarà pure conveniente che questa iscrizione sia da essi domandata sollecitamente, in modo da trovarsi subito in grado di eseguire l'operazione di cui trattasi.

Gli interessati potranno rivolgersi, per chiarimenti agli uffici postali, i quali sono incaricati di accettare le domande di ammissione al servizio dei Conti Correnti e Assegni Postali.

Pro orfani di guerra

Il ringraziamento che la Presidenza del Patronato Friulano «Pro Orfani di guerra» indirizzò, come pubblicavamo ieri, alla Direzione del nostro giornale per l'invio della somma di lire 159 comprende i seguenti oblatori:

In morte di Vannini Antonio, in luogo di fiori, offrono pro «Orfani di guerra» gl'impiegati della Intendenza di Finanza di Udine: Spert 15 — Tonolo 10 — Tesei 5 — Ciampolini 5 — Perosa 5 — Regis 5 — Baruffaldi 5 — Ameglio 5 — Miniussi 5 — De Cecco 3 — Trieb 3 — De Carli 3 — Duchelle 5 — Vio 5 — Incalza 5 — Chiaruttini 3 — Costantini 3 — Lo Vecchio 3 — Longo 3 — Brischi 3 — Liguori 5 — Terzani 5 — Rapetti 5 — Crainz 10 — Simoni 5 — Gorin 5 — Beer 5 — Wassermann 5 — Bettini 5 — D'Ambrosi 10 — Totale lire 159.

AFFILATE

da voi stessi lame gillette e simili con la macchina germanica perfezionata: prezzo L. 16, presso Coltellerie Masutti, Mercatovecchio, Udine.

SAPONI A PREZZI DI CALMIERE

Oleina - Resinati - Marmorati

Per acquisti rivolgersi in via Gemona, n. 13, Udine.

CASA di CURA per

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. T. BALDASSARRE

Specialista

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17

Udine, Via F. Cavallotti, 8

GORIZIA

Hotel Quarnero

Casa di primissimo ordine

Bagni - Garage

Telefono N. 34

Erminio Minolli

Proprietario

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale L. 400.000.000 — Emesso e versato L. 312.000.000.

Direzione Centrale MILANO

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA e STRAORDINARIA

per il giorno 25 Marzo 1921, alle ore 14.30, alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1920, e deliberazioni relative;
4) Nomina di Amministratori;
5) Nomina del Collegio Sindacale;
6) Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Parte Straordinaria

Deliberazioni modificative in ordine alle condizioni di emissione dell'aumento di capitale da L. 312.000.000, a L. 400.000.000, deliberato dall'Assemblea del 30 Marzo 1920.

Per intervenire alla detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni — rappresentate sia da **titoli definitivi o provvisori al portatore**, sia da **certificati interinali o provvisori nominativi — entro il 14 corrente** nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano, o presso una delle sue Filiali.

Milano, 1 Marzo 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione.

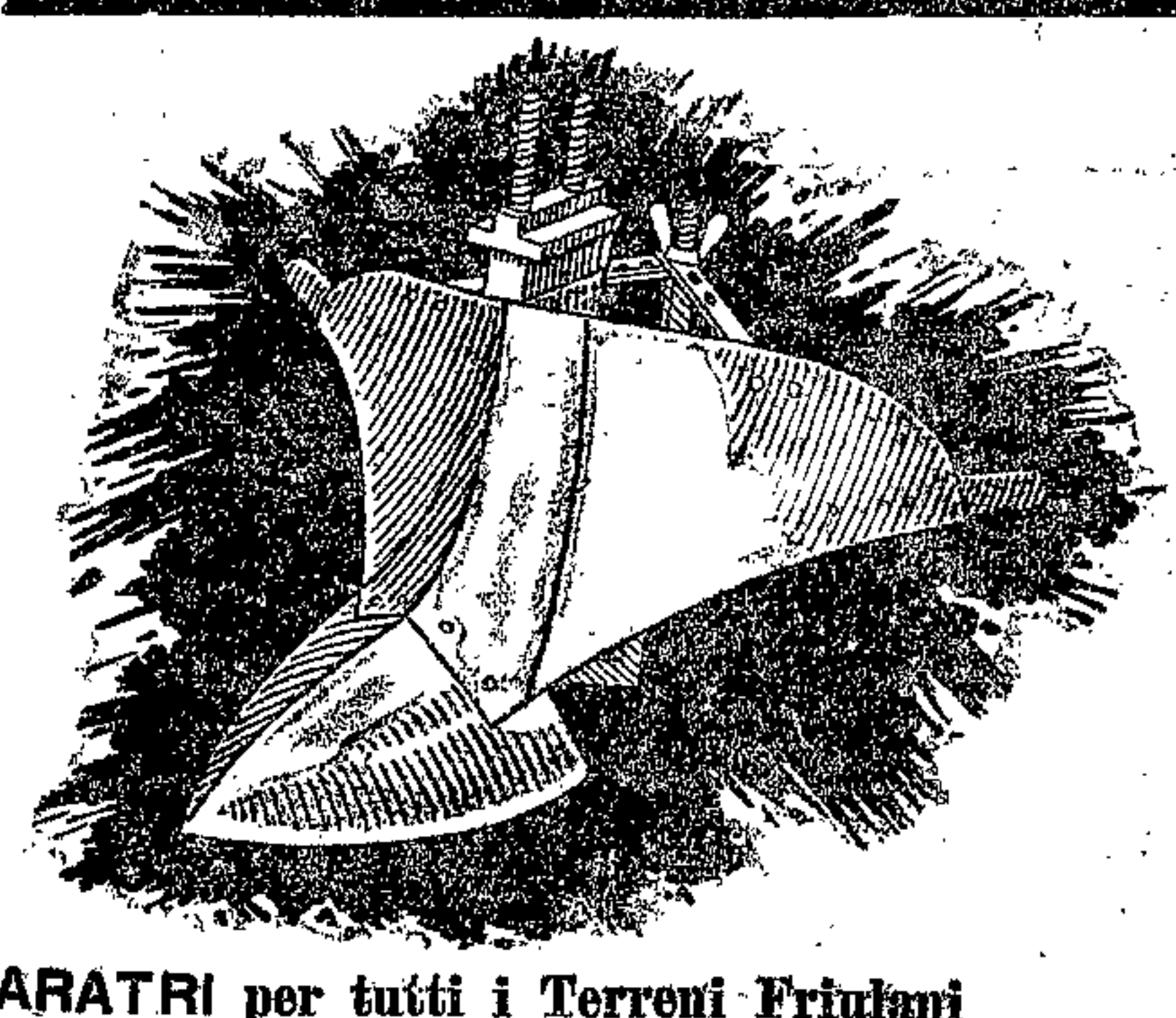
Solfato di Rame

ZOLFI - Kainite

Nitrato di Soda

Seme Erba Medica

MERCE PRONTA IN MAGAZZINO

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA «SEZIONE MERCI» Piazza dell'Agraria — Ponte Poscolle — UDINE

ARATRI per tutti i Terreni Friulani

PEZZI DI RICAMBIO per tutti gli Aratri

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE (Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle).

L'Agenzia Italiana GOMME PIRELLI

dopo aver ribassato i listini delle gomme per AUTO e VELO con oggi

10 Marzo

ribassa anche il listino delle

GOMME PER MOTO

Filiale di Padova

Via Roma, 9

GALLERIA ARTISTICA - Via Mercatovecchio, 5 UDINE

In occasione della

FIERA DI BENEFICENZA

4 sale di mostra di oggetti decorativi convenienti

ARGENTERIA — BRONZI — CERAMICHE — LAMPADE — MOBILI — MARMI — OROLOGI — PORCELLANE — QUADRI — SERVIZI DA CAFFE', DA LIQUORI, DA FUMO

Prezzi inferiori a qualsiasi altro negozio

A proposito dell'ordine del giorno sull'insegnamento religioso VOTATO DAL CONS. COMUNALE

All'anonimo padre della.... « Patria ».

All'anonimo padre di famiglia che nella «Patria del Friuli» di ieri, 8 marzo, ebbe a muovere **osservazioni e critiche** punto benevole all'ordine del giorno relativo all'insegnamento religioso, votato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella sua ultima tornata di sabato, 5 corr., devo rispondere poichè personalmente sono chiamato in campo ch'egli non ha capito nulla della portata dell'ordine del giorno, il quale risponde negativamente alla domanda rivolta dai padri di famiglia all'Amministrazione Comunale, d'impartire, essa, l'insegnamento del catechismo nelle Scuole Elementari; il comma 2 dell'art. 3 del Regolamento 1908, che riguarda la concessione dei locali, in giorni ed ore che non turbino il regolare procedimento delle lezioni obbligatorie, non ha nulla che vedere con l'ordine del giorno in parola; tant'è vero che da nessuno era stato invocato:

La Giunta prima e il Consiglio poi non fecero altro che rispondere, nel modo che credettero conveniente, ad una domanda che era stata loro fatta. Che dovevano fare di più?

Quanto al non aver incluso la Giunta nel suo ordine del giorno dati statistici, sa troppo bene anche il nostro buon padre di famiglia che negli ordini del giorno, di regola, si affermano principi, si affacciano considerazioni che giustifichino le conclusioni a cui si tende e spieghino, illustrandolo, il voto che si chiede.

Però mal si apporrebbe chi credesse, come il «padre» della «Patria del Friuli» vuol credere, che i dati numerici sieno stati dissimulati per infirmare il valore delle domande presentate, chè anzi il sottoscritto nella su ricordata seduta consigliare, ha fornito all'assemblea dati più compiuti e più esatti di quelli ch'egli offre ai suoi lettori; ha detto infatti che su 5073 alunni iscritti nelle nostre scuole 1841 (non 1420 com'egli scrive) hanno domandato l'insegnamento del catechismo, così distinti: 520 a Udine 1321 nelle frazioni.

Se la stampa non riferì questa mia breve esposizione, se il Consiglio accettò all'unanimità, senza discussione, il parere della Giunta, non comprendo qual colpa possa averne io, così da minacciarmi nientemeno che una grandinata di migliaia di viglietti di visita sul capo!

Quanto ai Crocefissi mi consta che da molto tempo furono commessi alla Casa Vallardi, ma non so quanti ne siano giunti e collocati nelle scuole e quanti ne manchino ancora.

Le difficoltà dei trasporti furono fino a poco tempo fa grandissime e neppur ora sono del tutto eliminate.

prof. **A. Del Piero**

Udine 9 marzo 1921.

I funerali delle vittime A CAMPOFORMIDO

Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo i funerali delle vittime della sciagura aviatoria.

Le quattro bare ricoperte con drappi tricolori erano deposte in una baracca adibita a cappella ove una guardia d'onore aveva vegliato tutta la notte.

Alle ore 9 giungono da Udine al campo d'aviazione uno squadrone di cavalleria e una compagnia di bersaglieri in alta tenuta e poco dopo arrivano le autorità militari e alcuni camions con fiori e corone.

Notiamo fra le autorità militari: i generali Berardi e Milanesi, il colonnello di stato Maggiore Murari, il col. Gallina comandante dell'areonautica, il col. Pasetti comandante il 13.o cavalleria, il tenente colonnello Amante comandante il 2.o fanteria, il comandante i due campi di aviazione e rappresentanti e ufficiali di tutte le armi.

Fra le autorità civili notiamo l'assessore comunale Marcovich Vittorio in rappresentanza del comune di Udine, le sigg. contesse De Puppi e Arnaldi con fiori; i signori Artuso e Tonini in rappresentanza dei Legionari fiumani, e molti altri.

Alle 10.30 si forma il corteo.

E' preceduto dalla truppa, quindi un camion con sopra le quattro bare avvolte nel tricolore e coperte di fiori freschi.

Seguono le autorità civili e militari e la bandiera del comune di Udine.

A Campoformido attendeva la popolazione e gli alunni delle scuole con **bandiera**.

Celebrate le esequie dalla Chiesa le salme vengono accompagnate al cimitero dove il col. Gallina e il Sindaco pronunciarono commoventi parole di saluto.

Solenni onoranze alla salma DI UN GIOVANE OPERAIO

In un giorno della scorsa settimana il diciassettenne Francesco Moro fu trasportato all'ospedale ove gli venne riscontrata una grave contusione al fianco sinistro, riportata per la caduta di un blocco di marmo dal carro che egli accompagnava.

In seguito a questa contusione il disgraziato giovane cessava di vivere.

Ieri mattina la sua salma venne accompagnata all'estrema dimora.

I suoi compagni di lavoro e i numerosi amici e conoscenti dell'Estinto e della Famiglia, seguirono in folla l'autocarro funebre che, dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, proseguì fino al Cimitero di San Vito, preceduto dalla Banda di Nogaredo di Prato. — Molte le corone portate a mano, ed altre posavano sull'autocarro.

All'accompagnamento presero parte circa un migliaio di persone.

L'Estinto era un ottimo giovane, amantissimo della famiglia e la sua morte suscitò viva commozione in quanti lo conoscevano.

Ai desolati genitori le nostre condoglianze.

X Marzo

Il 10 marzo 1872, a Pisa, esalava la sua grand'anima Giuseppe Mazzini, l'apostolo dell'Unità d'Italia.

Per il tirocinio dei maestri elem.

S. E. Croce ministro della P. I. ha determinato quanto segue:

A complemento di quanto fu disposto con la circolare 22 dicembre 1920 n. 53315 considerato che alquanti giovani già licenziati dalle scuole normali e dai corsi magistrali, non hanno potuto, a causa del servizio militare, compiere il tirocinio prescritto per conseguire l'abilitazione all'insegnamento, si dispone che essi in via equitativa, ed eccezionale, semprechè abbiano prestato il servizio militare durante la guerra, anche se sono stati congedati dalle armi prima del 1920, possano essere ammessi all'esame di prova pratica con esonero dal periodo integrale o ridotto di tirocinio.

Tale esame potrà essere da essi sostenuto anche nell'imminente quarta ed ultima sessione straordinaria di marzo.

Per il centenario Dantesco

Sabato 12 corrente, alle ore 21, nella solita sala del palazzo Bertolini (biblioteca comunale) si avrà la sesta delle conferenze per il centenario dantesco. Per accedervi occorre il biglietto d'ingresso.

Questa conferenza del sig. Emilio Girardini sul tema «Ulisse», verrà letta dal sig. prof. A. Lami, del R. Istituto Tecnico.

Beneficenza

— I sigg. rag. Ettore e Pia Bruni elargirono alla Congregazione di Carità lire 200 in morte del loro adorato figlioletto Enrico. La Congregazione sentitamente ringrazia.

— La spettabile famiglia Piussi Andrea in morte dell'adorata sorella e figlia Piussi Filomena elargì alla Congregazione di Carità lire 100.

Il nipote Scrosoppi Luigi elargì pure alla Congregazione di Carità lire 50 per la morte della zia Mauro Giuseppina.

Ettore e Pia Bruni, in morte del loro adorato Enrico offrono lire 200 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Congregazione di Carità — Scuola e Famiglia — Istituto Tomadini — Pro Infanzia — Orfani di Guerra.

Famiglia Coradazzi in morte Manin conte Antonio lire 5.

Il sig. Chiurlo Umberto offre alla Pia Casa di Ricovero L. 5 in morte del co. Antonio Manin e L. 5 in morte di Visentini Zuliani.

Il signor Riccardo Cardoni geometra e famiglia in morte del conte Antonio Manin offrì alla Casa di Ricovero lire 50.

I signori rag. Ettore e Pia Bruni in morte del loro adorato Enrico versarono alla «Scuola famiglia» L. 200.

In memoria di un valoroso

Il conte Giacomo di Prampero ha erogato lire 40 alla Società Alpina Friulana per contributo alla pubblicazione delle opere del compianto dott. G. B. De Gasperi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera rappresentazione di «Madama Butterfly».

Sono aperte le prenotazioni dei posti riservati per la prima del «Rigoletto» che avrà luogo sabato venturo, e per la mattinata di domenica. Nella mattinata verrà data la «Butterfly». — Lo spettacolo terminerà alle ore 18, per comodo del pubblico della provincia in modo che possa valersi dei treni della stessa sera per rincasare.

Teatro Varietà Ambrosio

Lo spettacolo attuale fa accorrere molto pubblico. Il perno del programma è sempre Cantalamessa, che canta e dice con molta maestria. Applauditissimo il Duo Fernandez nelle loro danze internazionali. Sempre piacente il Duo Balbi, così la bella Lina nelle sue pose luminose. Sempre graziosa la Fregolina briosa l'Ameliani e infine il comico De Bosè. La Marcella D'Albany scritturata come stella eccentrica elegantissima.

CINEMA ITALIA. — Quale ricca fonte di emozioni «Per un'ora d'amore» — e quale pubblico imponente e signorile lo ha seguito nell'appassionato svolgimento in cui brilla la grande arte di Bella Starace Sainati e del cav. Sainati.

Stasera il dramma si ripete e da domani a domenica, finalmente potremo vedere «Crispino e la Comare» nella gaia deliziosa interpretazione di Camillo De Riso ed Anna Saredo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 9

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	766.07	+ 0.9	S.E.	21.0
11	765.69	+ 5.1	—	—
18	764.88	+ 6.5	N.E.	2.6

Temper. massima: + 11.5 - minima: 0.0

Osservazioni: ore 8: Sereno bello, gelo nebbia all'orizzonte — Ore 11: Sereno bello, nebbia all'orizonte — Ore 18: idem.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 9. — (Cambi). — Francia: 193 e tre quarti — Londra: 106 e 30 — Svizzera 470 — New York 27.35 — Germania 42.95.

La degenerazione moscovita nella scuola elementare

E ormai tempo che i maestri, gli onesti di tutti i partiti e le autorità (queste in coda perchè... lasciano correre) aprano finalmente gli occhi e pongano ripari all'irrompente propaganda bolscevica nella scuola.

Ci vuole del coraggio dell'energia, altrimenti la scuole si trasformerà in un istituto di propaganda antinazionale. Spigolo dai giornali comunisti il fior fiore della letteratura boscevica con la speranza di scuotere le coscienze oneste, i veri educatori, i patrioti e quei funzionari che non intendono d'imitare, per viltà o pel quieto vivere... don Abbondio.

× × ×

Nel Sindacato magistrale c'è gran fermento per la circolare del Ministro Croce sull'istruzione civile; e nel confutare il Ministro i bolscevichi trovano modo d'insultare i migliori elementi della classe magistrale. «Sa benissimo il Ministro Croce — scrivono i maestri rossi — che molti insegnanti durante la guerra **si unirono, compiacenti agli osannatori della strage, ne ripeterono le menzogne, turbarono il sereno andamento della scuola con una insistente propaganda di odio...** »

Durante la guerra gli educatori italiani hanno fatto nulla più del loro dovere. Dopo l'invasione quando lo spavaldo nemico fissava al Tagliamento o forse chi sa dove i confini d'Italia, ci voleva certamente una propaganda atta a non deprimere gli animi.

So di fonte sicura che i maestri bolscevichi definiscono menzogne ciò che si narra della ferocia del nemico. Vorrei che certi avvelenatori visitassero le scuole del nostro Friuli. I fanciulli che furono invasi conservano un odio indicibile contro le soldatesche straniere: nessun maestro patriotta ha bisogno di alimentare quell'odio, come nessun maestro bolscevico è capace di spegnerlo.

× ×

I maestri patrioti dedicarono durante la guerra tutta la loro operosità per l'assistenza scolastica a favore dei figli dei combattenti, non esclusi gli avversari politici e persino i disertori. I maestri animati da santo amor di Patria hanno compreso e compatito tutte le sventure; e chi fa loro oltraggio è **un infame crumiro!**

× × ×

Un'«Alga» rossa definisce... «isole e **piate e pesanti piastrelle di cemento** salvo lodevoli eccezioni i Provveditori, Ispettori e Direttori a cui il Ministro Croce ha rivolto la circolare sul l'educazione patriottica e l'istruzione civile. Ma noi sappiamo purtroppo che le «lodevoli eccezioni» non si contano sulle dita perchè, come non tutti hanno sufficente grado di preparazione per fare i maestri, non tutti hanno un sufficente grado di preparazione morale per fare i Provveditori, gli Ispettori ed i Provveditori. Lenin conservi la greppia alle «lodevoli eccezioni».

× × ×

Ed ai maestri galantuomini non mancano le minaccie. «Badino i maestri imbottitori di crani, masticatori di patriottismo, deformatori di coscienze infantili (così scrive l'«Avanguardia magistrale») badino di non dimenticare che in Italia c'è pure un proletariato che ha sofferto, che ha versato sangue, e che, fra i non pochi diritti, potrebbe aver quello di mandarli al diavolo con tutte le loro scuole e il loro santissimo e stupidissimo zelo educativo».

Per fortuna conosciamo moltissimi maestri bolscevichi a cui il Pestalozzi e lo Spencer, se ritornassero al mondo, regalerebbero una carica di legnate. E mi consta che neppure il proletariato tollera certi mestieranti che si tingono di rosso per farsi compatire; e si fanno nominare consiglieri comunali per non farsi cacciar via...

LIBERO

La peste bovina in Polonia e le misure della direz. sanitaria

ROMA, 9. — La peste bovina la più temibile delle infezioni del bestiame introdotta in Polonia coll'avanzata bolscevica vi ha fatto gravissime stragi negli allevamenti. Notevoli furono e sono realmente gli sforzi del governo placco per domarla. Per quanto tali sforzi sieno efficaci, l'epizoozia non è ancora vinta e rappresenta sempre una permanente minaccia per il resto d'Europa e segnatamente per l'Italia il cui territorio è meta di svariate correnti di traffico. Allo scopo di fronteggiare il grave pericolo la direzione generale di sanità appresta le misure di vigilanza del caso, allo scopo di sorprenderlo non appena dovesse affacciarsi alle nostre frontiere e combatterlo.

LA CAMERA DEI COMUNI ABOLISCE il controllo sul commercio del carbone

LONDRA, 8. — La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura con voti contro 72 il progetto di legge che abroga il controllo dello Stato sul commercio del carbone a decorrere dal 31 marzo. Durante la discussione si è fatot rilevare che il controllo impone allo Stato il versamento mensile di 5 milioni di lire sterline all'industria carbonifera. E' questa una perdita che il Governo non vuole più subire.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì di mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x). DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) solo sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine** (P. G. ore 8.44, 13.15, 16.45, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15 — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. Partenze da Maniago: 5.30, 13. Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21 — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. Partenze da Pordenone: 10, 19.30. Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Curatorio per l'amministrazione degl' Stabil. Balneari del Luogo di cura marino di Grado

AVVISO DI CONCORSO

A tutto marzo 1921 è aperto il concorso al posto di Direttore degli Stabilimenti Balneari cui va annesso l'annuo stipendio di L. 14.400.

Le domande di aspiro dovranno essere corredate dai seguenti documenti: 1) Certificato di nascita — 2) Certificato di cittadinanza italiana — 3. Certificato di sana costituzione fisica — 4) Certificato di buona condotta morale e civile — 5) Certificato di prestato servizio in altre amministrazioni consimili — 6) Ogni altro documento che l'aspirante crederà opportuno presentare nel suo interesse.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio nel giorno che gli sarà indicato nel decreto di nomina. La nomina sarà provvisoria per la durata di un anno. Le modalità di servizio saranno determinate dal Curatorio con apposito regolamento interno.

Il presidente: f.o **Giuseppe Olivotto.**

AVVISO

COMMISSIONE TECNICO AMMINISTRATIVA DELLA SEZIONE STACCATA ARTIGLIERIA UDINE

Avvertesi che presso i Magazzini Artiglieria di **Riccano e Cividale** sono in vendita vari lotti materiali (carreggio e bardature).

Inventari relativi con annesso capitolato trovansi Sede Sezione Staccata Artiglieria Udine (Caserma 2.o fanteria, via Aquileia).

Le offerte dovranno essere fatte su carta da bollo da lire 2, in busta chiusa e ben sigillata.

La vendita avrà luogo il 22 marzo 1921 presso questa Sezione.

Il Presidente della Commissione Tecnico Amministrativa
Capitano **V. Rocchi.**

[illegible]
— UDINE —
[illegible]
MOBILI
[illegible]
Costruzione solida Forti ribassi

CASA DI CURA
per malattie d'orecchi, naso, gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
UDINE — Via Cussignacco 15

OLIO
finissimo da tavola
Lire 7.50 e 8.50 al litro
SCONTO AI RIVENDITORI —
Salumeria ANTONIO LENISA - Udine, via Grazzano 76.

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10-15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

Dott. ANTONIO POZZO
MEDICO-CHIRURGO
Via Francesco Mantica, 12
di fronte all'Intendenza di Finanza
Consultazioni quotidiane
Malattie della pelle — Malattie veneree — Cure della sifilide con il 606-914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerche di microscopia clinica

STOCK COGNAC MEDICINAL
la rinomata marca delle terre redente
CAMIS & STOCK
TRIESTE

F.lli PORZIO
UDINE - Via Roma 12
PRODUZIONE PROPRIA
Ricco assortimento
Vini fini in bottiglia
PROPRIA PRODUZIONE
Fabbricazione Liquori
Sconto per forti quantitativi

Gabinetto Dentistico
del
[illegible] DAMIANI
[illegible] SPECIALISTA
[illegible] per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna
[illegible] complete dei denti — Apparecchi di protesi. — Aperto i giorni feriali dalle 9-12 e dalle 14 alle 18.
UDINE Via Manin 9, vicino Piazza V. E.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Primari Stabilimenti per la Torrefazione del Caffè
UNIONE TORREFATTORI VENETI
SEDE IN VENEZIA — FILIALE DI UDINE
STABILIMENTO: Viale Palmanova, 24.
NEGOZIO E RECAPITO: Via Manin, 12 — Telefono 2-38
Caffè Torrefatti e Crudi sceltissime qualità e tipi
Cacao olandese naturale e dolcificato
Cioccolato in polvere delle più rinomate Case Nazionali e Svizzere
Servizio giornaliero e periodico per bars, caffe, ristoranti, alberghi ecc.
Prezzi del calmiere di Stato — Condizioni speciali e di assoluta concorrenza per i signori Grossisti, Negozianti, Cooperative ecc.

FABBRICA MOBILI
AGOSTINO CICINELLI
Via Tricesimo N. 10 (Chiavris)
Prezzi di assoluta concorrenza - Facilitazioni di pagamento
Costruzione solida ed elegante
Si eseguiscono lavori di serramenta, tornerìa e qualunque lavorazione meccanica del legno.